Acqua viva sei Signore, insegnata dalla sete,
da questa nostalgia d'infinito, che brucia e guarisce.

Nella grande carovana dell'umanità
ho camminato, cantavo e camminavo,
erano i giorni in cui credere era una festa.
Ora guidami tu luce gentile, guidami avanti
quando si fa buio,
guidami verso la tua casa sulla santa montagna
o fra le stelle.

Sono qui, sono arrivato davanti al tuo altare,
adesso proverò a svegliare l'arpa del cuore.
Come si fa davanti a un amore.

Allora non piangere più, non essere triste, cuore mio.
Spera in Dio, lui conserva ogni vita,
non lascerà cadere nel nulla nessuno dei suoi figli.

Avvisi

Festa di tutti i santi

Domenica 1° novembre ci sarà una Messa in cimitero alle ore 15,30

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Lunedì 2 novembre, ci sarà la Messa a Bevazzana alle ore 9,30
a Pineta alle 9,30, e a Sabbiadoro alle 18,30

Confessioni a Sabbiadoro **ogni sabato dalle 11 alle 12**

Una importante e bellissima missione: catechista…animatore

I nostri ragazzi, bambini e adolescenti hanno bisogno di giovani e adulti che li aiutino a scoprire i tesori della vita, della fede e la bellezza dello stare insieme.
Per questo invitiamo le persone di buona volontà, che hanno a cuore il futuro delle nuove generazioni, a mettersi in gioco, anche solo per un periodo.
Chi desidera saperne di più può rivolgersi a d. Angelo o a don Bernard o alle catechiste.
Sarà per loro un cammino di riscoperta di un Amore, quello di Dio, che è la bussola ed il salvagente della vita (quante persone si perdono e fanno naufragio nella traversata della loro esistenza!). Sarà anche l'occasione per dare un contributo per rendere più bello e più buono il mondo

Orario sante Messe

Feriale e Prefestiva Ore **18,30 Sabbiadoro**

Festive

Ore 9,30 Bevazzana - Ore 9,30 Pineta
Ore 11 Sabbiadoro
Ore 18,30 Sabbiadoro

Foglio Domenicale della Collaborazione Pastorale di Lignano Sabbiadoro
1° Novembre 2026 – Solennità di tutti i Santi - N°1197

Camminiamo insieme

Quel Dio che ha scelto come beati gli ultimi

Ermes Ronchi

Beato l'uomo, prima parola del primo salmo. Cui fa eco la prima parola del primo discorso di Gesù, sulla montagna: Beati i poveri. Cosa significa beato, questo termine un po' desueto e scolorito? La mente corre subito a sinonimi quali: felice, contento, fortunato. Ma il termine non può essere compresso solo nel mondo delle emozioni, impoverito a uno stato d'animo aleatorio. Indica invece uno stato di vita, consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla gioia, all'amore, alla vita. Beati, ed è come dire: in piedi, in cammino, avanti, voi poveri (A. Chouraqui), Dio cammina con voi; su, a schiena dritta, non arrendetevi, voi non violenti, siete il futuro della terra; coraggio, alzati e getta via il mantello del lutto, tu che piangi; non lasciarti cadere le braccia, tu che produci amore. Profondità alla quale non arriverò mai, Vangelo che continua a stupirmi e a sfuggirmi, eppure da salvare a tutti i costi; nostalgia prepotente di un mondo fatto di pace e sincerità, di giustizia e cuori puri, un tutt'altro modo di essere vivi.
Le beatitudini non sono un precetto in più o un nuovo comandamento, ma la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno, il Padre si farà carico della sua felicità. Vostro è il regno: il Regno è dei poveri perché il Re si è fatto povero. La terra è dei miti perché il potente si è fatto mite e umile. A questa terra, imbevuta di sangue (il sangue di tuo fratello grida a me dal suolo), pianeta di tombe, chi regala futuro?
Chi è più armato, più forte, più spietato? O non invece il tessitore di pace, il non violento, il misericordioso, chi si prende cura? La seconda dice: Beati quelli che sono nel pianto.
La beatitudine più paradossale: lacrime e felicità mescolate assieme, ma non perché Dio ami il dolore, ma nel dolore egli è con te. Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio è con te, nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio; in ogni tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza, argine alle tue paure.
Come per i discepoli colti di notte dalla burrasca sul lago, Lui è lì nella forza dei rematori che non si arrendono, nelle braccia salde sulla barra del timone, negli occhi della vedetta che cercano l'aurora. Gesù annuncia un Dio che non è imparziale, ha le mani impigliate nel folto della vita, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi della fila, dai sotterranei della storia, ha scelto gli scarti del mondo per creare con loro una storia che non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.



Dal libro Da libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo Ap 7,2-4.9-14

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». Parola di Dio

Salmo responsoriale dal Salmo **23 (24)**

Ecco la generazione
che cerca il tuo volto, Signore

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 1 Gv 3,1-3

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 5,1-12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere
e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno
e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Preghiera universale

Signore Dio, tu ci inviti a far parte dell'umanità nuova, che vive del Vangelo di Gesù e si abbandona a te con fiducia. Diciamo insieme: Padre, venga il tuo Regno. **Padre, venga il tuo Regno.**
Signore, apri il cuore dei cristiani alla speranza di un mondo nuovo. Ti preghiamo...

Signore, non permettere che ci scoraggiamo di fronte al male. Insegnaci a rispondere alla cattiveria con la bontà. Ti preghiamo...

Signore, donaci catechisti e animatori pieni di entusiasmo, che ci trasmettano con gioia la tua Parola. Ti preghiamo...

Signore, aiutaci a vincere l'egoismo e la pigrizia. Rendici attenti alle difficoltà dei più deboli e di quelli che si sentono soli. Ti preghiamo...

Gesù ha acceso in noi la speranza. Fa' che non si estingua quel fuoco che egli è venuto a portare sulla terra e che cresca il desiderio di te, nostro Dio, e di un mondo trasformato dalla giustizia e dalla solidarietà. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Festa di tutti i Santi

In questo giorno di festa, o Padre, noi vogliamo celebrare tutti i santi,
di qualsiasi razza e cultura, di qualsiasi età e condizione,
quelli che la Chiesa ha dichiarato tali dopo accurate indagini,
quelli che il popolo di Dio ha venerato con un movimento spontaneo dell'animo,
quelli che solo tu conosci ed apprezzi, quelli più lontani e quelli più vicini,
quelli che ci sono noti fin dall'infanzia e dalla giovinezza,
quelli sconosciuti alla nostra gente,
quelli che con semplicità ci hanno additato la via del Vangelo,
e tutti coloro ai quali dobbiamo riconoscenza e gratitudine
per averci trasmesso amore e perché ci hanno risvegliati alla fede e alla speranza.

La riscrittura dei Salmi di Padre Ermes Ronchi

Il Signore corre e salva, ancora Salmo 17

Ti amo, Signore, mia forza,
mia roccia e mio nido.
Mio liberatore.

Mia rupe aspra e magnifica
fortezza in cui mi sento sicuro.
Appena tremava il mio piede
tu correvi amoroso a salvarmi.

Benediciamo la tua fedeltà, Signore che liberi e che salvi,
è salda come roccia è ostinata e fiorita.

Ancora liberaci dal male,
ancora da tutto ciò che fa morire,
da tutto ciò che fa soffrire.

Guidami fra le stelle, luce gentile Salmo 41 - 42

Come una cerva segue il suo istinto di vita
e cerca l'acqua, così io cerco te
vita della mia vita.